



Prot. N. 1031/Dip del 22-12-2016

Alla Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

UOD Valutazioni Ambientale

Via De Gasperi 28

80133 - Napoli

dg05.uod07 @pec.regione.campania.it

e, p.c. Al Sig. Direttore Generale ASL Salerno - SEDE

Oggetto : progetto di ammodernamento dell'opificio industriale delle Fonderie Pisano & C. SpA ubicato in località Fratte del Comune di Salerno (SA) al fine di consentire il prosieguo del procedimento di riesame dell'AIA

La trasmissione presso questa ASL (individuata dal proponente quale autorità competente in materia ambientale) della Documentazione esibita relativa all'oggetto ha prodotto le seguenti considerazioni e determinazioni, anche con il contributo della Cattedra di Igiene del Dipartimento di Medicina, Chirurgia ed Odontoiatria "Scuola Medica Salernitana" dell'Università degli Studi di Salerno, nonché dell'Osservatorio sulle malattie occupazionali ed ambientali del Dipartimento Universitario sopra menzionato e dell'ASL Salerno). Dall'analisi degli atti risulta che la Fonderia Pisano ha proposto migliorie tecniche, impiantistiche ed organizzative volte a migliorare gli impatti ambientali e che possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- ❖ la riqualificazione dell'impianto di trattamento delle acque di pioggia;
- ❖ interventi migliorativi relativi al ciclo produttivo;
- ❖ l'installazione di un secondo bruciatore post-combustore al camino dei cubilotti;
- ❖ il confinamento delle emissioni diffuse;
- ❖ la realizzazione di due tettoie per lo stoccaggio dei rottami;
- ❖ interventi migliorativi relativi al sistema organizzativo-gestionale.



Lo stabilimento della Società Fonderie Pisano & C. SpA è situato nel Comune di Salerno, in via dei Greci e si è insediato nel 1960. Da allora ad oggi il territorio con le sue dinamiche è cambiato molto così pure le normative e gli inquadramenti urbanistici restituendo, ad oggi, i seguenti vincoli:

- Limiti di distanza autostradale (SA/AV)
- Vincoli di distanza elettrodotti
- Vincolo archeologico
- Vincolo paesaggistico e di distanza dal Fiume Irno
- Vincolo idrogeologico

In particolare, per quest'ultimo aspetto, non sono evidenti i provvedimenti dell'azienda per quelle parti di stabilimento che ricadono nella perimetrazione R4 di rischio idraulico "molto elevato".

Il nuovo iter autorizzativo richiesto dalla società prevede, in caso di esito favorevole, un nuovo programma di monitoraggio così riassunto:

Elementi del Piano/Verifiche	Autocontrollo		Periodicità
	Chi effettua il controllo		
	Gestore dell'impianto (controllo interno)	Società terza contraente (controllo esterno)	
A) Componenti ambientali			
• Consumi (Risorsa energetica)	si	--	Mensile
• Consumi (risorse idriche)	si	--	Mensile
• Emissioni (Aria)	--	si	Annuale/semestrale
• Emissioni (acqua)	--	si	Mensile
• Emissioni (rifiuti)	si	si	Annuale
• Emissioni (rumore)	si	si	Triennale
• Radiazioni (rottami metallici)	si	--	Tutti le forniture
• Suolo	--	si	Quinquennale
• Acque sotterranee	--	si	Triennale
B) Parametri di processo			
• controllo dei punti critici	si	si	Varia
• sistemi di abbattimento/depurazione	si	si	Mensile-annuale
C) Indicatori di performance ambientali			
• Consumi energetici specifici (energia elettrica – energia termica)	si		Annuale
• Produzione specifica di rifiuti	si		Annuale
• Fattori di emissione	si		Annuale



Lo studio specialistico prodotto dalla ditta Pisano, circa le modalità di dispersione in atmosfera delle sostanze gassose e polveri emesse dall'opificio, mostra le principali zone bersaglio di ricaduta delle stesse. Le aree maggiormente interessate sono quelle denominate R4 e R6 che rappresentano la zona di Capezzano e Cologna rispettivamente, dove i valori ottenibili con riferimento allo scenario di esercizio ordinario e allo scenario massimo autorizzato (calcolato sulla base delle concentrazioni autorizzate con DGRC n. 149 del 26/07/2012) sono ampiamente al di sotto dei livelli di attenzione e di allarme previsti dai riferimenti normativi vigenti (DM 25/11/1994 e D.Lgs. 155/2010 e ss.mm.ii) per le PTS e per le PM10.

Tuttavia per rispettare il principio di massima precauzione e a maggiore tutela della salute della popolazione residente nelle zone limitrofe e dei lavoratori stessi, sarebbe opportuno predisporre un monitoraggio in continuo ai camini con centraline dotate di *repository* dei dati e software capaci di segnalare gli sforamenti delle soglie impostate.

In tali condizioni i flussi gassosi e le polveri verrebbero tempestivamente e inequivocabilmente quantificati alla fonte consentendo alla Fonderia di poter dimostrare il suo reale contributo alle immissioni atmosferiche che incidono nell'area presa in considerazione.

Inoltre sarebbe necessario prevedere una procedura di tracciabilità del combustibile utilizzato e del materiale messo in fusione specie se di provenienza da operazioni di recupero.

Si conferma, inoltre, la disponibilità di questa azienda, con il contributo di tutte le strutture e competenze professionali presenti, alla partecipazione e/o rilascio parere nell'ambito della Conferenza dei servizi istruttoria eventualmente indetta a tal fine dall'Autorita' Competente.

Il Direttore
ASL SALERNO
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
AREA CENTRALE NORD
(dott. Arcangelo Saraceno /
Dott. Arcangelo Saraceno / Tozzi)



Il Direttore
Dipartimento di Prevenzione
(Dott. Domenico Della Porta)
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
IL DIRETTORE
Dott. Domenico Della Porta